

Fabio Fabbri

*L'improvvisazione come strumento didattico per
lo sviluppo delle facoltà di invenzione, creatività,
composizione, gioco e... divertimento!
Proposte didattiche per l'insegnamento della tromba
nella scuola media a indirizzo musicale*

Fabio Fabbri, *L'improvvisazione come strumento didattico per lo sviluppo delle
facoltà di invenzione, creatività, composizione, gioco e... divertimento! Proposte
didattiche per l'insegnamento della tromba nella scuola media a indirizzo mu-
sicale*


Copyright© 2011 UNI Service

Via Verdi, 9/A – I-38122 Trento

www.uni-service.it – editrice@uni-service.it

Prima edizione: settembre 2011 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-6178-764-3

Progetto grafico di copertina: 



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

*Ai miei genitori Ory e Gerry
A mia sorella Alice
Alla memoria del mio M° Fred Mills
che con pazienza e amore
mi hanno indicato la strada dell'arte e della conoscenza*

SOMMARIO

Ringraziamenti	11
Introduzione	13
1 – La musica d’insieme come attività indispensabile e propedeutica all’improvvisazione	15
2 – Significato del termine “improvvisazione”	17
3 – Il ruolo dell’insegnante nell’improvvisazione con uno sguardo ai metodi di Dalcroze, Kodály, e Orff	19
4 – L’improvvisazione nell’educazione musicale e strumentale	23
5 – L’improvvisazione come gioco	27
6 – Attività pratiche	29
Conclusioni	69
Bibliografia	71

*L'improvvisazione come strumento didattico per
lo sviluppo delle facoltà di invenzione, creatività,
composizione, gioco e... divertimento!*
*Proposte didattiche per l'insegnamento della tromba
nella scuola media a indirizzo musicale*

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare la professoressa Paola Lenzi per avermi sempre incoraggiato e sostenuto nel mio *iter* formativo, nonché per la continua offerta degli *input* stimolanti che mi hanno portato alla stesura del presente testo. Non posso non esprimere la mia gratitudine per Pasquale Spiniello, grande amico e collaboratore, al quale sono debitore per tutti gli insegnamenti che mi ha dato. A tutti i miei allievi, grandi e piccoli, fonte di ispirazione quotidiana, di gioie e soddisfazioni, va un ringraziamento particolare per la fiducia riposta nella mia guida. Dedico questo lavoro inoltre, nella figura del M° Federico Ermirio, al Conservatorio *Antonio Vivaldi* di Alessandria, istituzione fondamentale per la mia formazione musicale e trampolino di lancio della mia attività artistica professionale. Al dott. Luca Faina, Roberto Lari, Anna Vettorello, Antonella, Laura, per avermi salvato la vita in tutti i sensi possibili, un grazie inestimabile. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Gigliola Bianchini per la sua generosità culturale e soprattutto umana. Infine non ci possono essere sufficienti parole alle persone che mi hanno appoggiato, stimato come professionista e amato incondizionatamente, anche nei periodi contrassegnati da difficoltà teoricamente insormontabili: Matteo Bertolina, Matteo Capurro, Ercole Ceretta, Massimo Di Luca, Giulia Ermirio, Pa-

olo Firpo, Raffaella Iuvara, Nicolò Machetti, Luca Marzana, Gabriele Mini, Giuliano Palmieri, Monica Pons, Rosa Maria Pons, Francesca Stagnaro, Eleonora Beltrami, Titti Arcidiacono, David, Daniela, Dora, Ely, Fabio, Louis, Marc, Marco, Montse, Salvatore... Spero di non averne dimenticata alcuna!

Se qualche merito questa opera ha da avere, molto di questo va alle succitate persone. Eventuali carenze sono invece da attribuire al sottoscritto.

INTRODUZIONE

Ho deciso di approfondire la creatività e l'improvvisazione nella didattica strumentale: tale scelta scaturisce dal desiderio di avvicinare i ragazzi a questo aspetto della musica, utile per il bagaglio culturale del giovane musicista. Si tratta di un desiderio che si è sviluppato durante il mio percorso di studi trombistici, avendo notato la mancanza di attività di questo tipo e, proprio per questo, ho voluto porre l'attenzione sul valore didattico che possiede l'improvvisazione. La libera espressione, infatti, permette all'individuo di esplorare il mondo dei suoni, mettendo in atto un processo di *rielaborazione* e di *invenzione*. Una programmazione che prevede attività di questo tipo coinvolge l'intera esperienza musicale, sviluppando la capacità di relazione, di comunicazione e la logica dell'alunno. Nonostante queste importanti valenze didattiche, raramente il curriculum scolastico ne prevede lo studio. Il fatto che anche nei Conservatori l'improvvisazione sia scarsamente presente e talvolta addirittura assente – eccezion fatta per i corsi superiori – provoca una debole motivazione dei docenti ad affrontare questa prassi. Quante volte ho sentito illustri colleghi enunciare frasi quali: “Ma quale improvvisazione? Il jazz fa male alla salute!” O: “I jazzisti non sanno il solfeggio!” O ancora: “I jazzisti non sanno andare a tempo!”. Vorrei, col presente lavoro, porre in

evidenza l'importanza nella didattica dell'improvvisazione, come straordinario strumento formativo nell'educazione musicale e strumentale.

1 – LA MUSICA D’INSIEME COME ATTIVITÀ

INDISPENSABILE E PROPEDEUTICA

ALL’IMPROVVISAZIONE

La musica d’insieme, intesa come attività collettiva del far musica, è indubbiamente una pratica fondamentale nel processo formativo musicale dell’alunno. Attraverso questa attività è possibile stimolare nel ragazzo/a la ricerca di elementi musicali quali intonazione, senso ritmico, dinamiche ed espressività, qualità del far musica che non sarebbero *pienamente* sviluppabili con la sola lezione individuale. Le esperienze didattiche, pratiche e musicoterapiche ci portano a evidenziare altre qualità di questo insegnamento: aumento dell’attenzione, maggiore concentrazione e riduzione delle numerose tensioni legate alla pratica strumentale. Il fatto di non concentrarsi individualmente *solo sull’aspetto tecnico* dello strumento ma ponendo come obiettivo la *realizzazione di un brano in gruppo* riduce di molto le tensioni personali legate alla buona riuscita del lavoro, in quanto la collaborazione, la cooperazione e la solidarietà stimolata nei ragazzi crea un senso di responsabilità positiva decisamente formativa dal punto di vista musicale. Rimane comunque inteso il fatto che